

Posizione sul concordato Harnos

Sulla base di questi aspetti:

- criterio della mobilità nazionale e internazionale della popolazione: importante motivo per l'applicazione delle misure di armonizzazione, bisogna eliminare sul piano scolastico tutto ciò che è di ostacolo alla mobilità;
- compito principale della scuola obbligatoria: trasmettere a tutti gli allievi la formazione di base che permette l'accesso al grado secondario. Cinque grandi aree di formazione: lingue, matematica e scienze naturali, scienze umane e sociali, musica, arti visive e arti applicate, movimento e salute;

il concordato Harnos:

- definisce l'inizio della scuola e la durata dei gradi scolastici;
- indica le finalità della scuola obbligatoria svizzera;
- definisce gli strumenti per il controllo e lo sviluppo della qualità a livello nazionale;
- stabilisce lo strumento degli standard nazionali obbligatori di formazione, che possono essere di due tipi:
 - o di prestazione: basati per ogni settore disciplinare, su un quadro di riferimento con dei livelli di competenza;
 - o che determinano dei criteri in materia di contenuto o dei criteri per la realizzazione.

I nuovi articoli costituzionali mirano infatti a una migliore coordinazione dei cantoni:

- nella definizione delle finalità della scolarità obbligatoria e dell'età di inizio della scolarità;
- nella migliore coordinazione della durata e degli obiettivi dei vari gradi di insegnamento;
- nel passaggio da un grado all'altro e nel riconoscimento dei titoli di studio

La più grande innovazione, per quanto riguarda la struttura scolastica, è rappresentata dall'inizio anticipato della scuola e dalla durata flessibile dei primi gradi di scuola:

- la scuola è obbligatoria per tutti i bambini che hanno compiuto il quarto anno di età entro il 30 giugno, data che non può essere anticipata o ritardata di quattro mesi contrariamente a quanto prevedeva il concordato scolastico del 1970.
- L'anticipo dell'età di inizio della scuola ha come conseguenza che gli anni di scuola dell'infanzia sono integrati nel curriculum scolastico normale e diventano obbligatori.
- Flessibilizzazione della prima parte della scolarizzazione a sostegno individuale: in alcuni casi il bambino può percorrere i due gradi più rapidamente o più lentamente, a seconda delle sue capacità e della sua maturità personale.

La Conferenza Cantonale dei Genitori, partendo dal presupposto che il principio dell'armonizzazione nazionale ha una sua validità, presenta le seguenti osservazioni:

Scolarità obbligatoria a 4 anni

Attualmente la scuola dell'infanzia è frequentata dalla quasi totalità dei bambini di 4 e 5 anni ed è pure frequentata dalla metà dei bambini di 3 anni.

Punto centrale che contrastiamo nel Concordato è la data di nascita per l'accesso alla scuola obbligatoria, il 30 giugno, mentre in Ticino è, e dovrà rimanere il 31 dicembre.

Il Consiglio della CCG chiede inoltre di confermare l'impegno di mantenere la scolarizzazione facoltativa ai bambini di 3 anni, che compiono gli anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico. Conquista ticinese da mantenere assolutamente.

Cicli scolastici

La durata dei livelli scolastici pone svariati problemi nella formulazione proposta e rimetterebbe in discussione la ancora non completata Riforma 3.

La durata della scuola elementare dovrà essere di 8 anni (con tre varianti) e la scuola secondaria di tre anni. L'attuale passaggio alla scuola media dopo il quinto anno rispetta le dinamiche di socializzazione e di convivenza dei ragazzi, mentre con il Concordato un ragazzo nato dopo il 30 giugno si troverebbe a frequentare la quinta elementare all'età di 13 anni.

Il Consiglio della CCG chiede al Dipartimento di richiedere la deroga per mantenere i cicli attuali: 1 anno facoltativo e 2 anni obbligatori per la Scuola dell'Infanzia, 5 anni per la Scuola Elementare, 4 anni per la Scuola Media e il mantenimento della maturità a 19 anni.

Standard

Condividiamo la validità del ragionamento secondo il quale il riconoscimento dei diplomi va attuato da tutti i Cantoni per consentire ai giovani di proseguire gli studi in qualunque Cantone.

Riteniamo tuttavia che l'introduzione degli standard comporti grossi rischi in quanto potrebbe spingere la scuola a porre al primo posto, tra gli obiettivi da raggiungere, i contenuti previsti dagli standard di formazione.

Ci preoccupa anche il fatto che nel mondo del lavoro viene richiesta flessibilità e capacità di adattamento, mentre l'introduzione degli standard porterebbe a privilegiare la parte professionale rispetto alla dotazione di strumenti quali la capacità di imparare (formazione continua) e la costruzione della personalità.

Le nostre preoccupazioni sono fondate in quanto il Rapporto esplicativo (RE) redatto dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), che accompagna il testo di legge del concordato Harmos nella consultazione e costituisce di fatto un regolamento di applicazione prima che sia approvata la legge, parla di "aree disciplinari fondamentali: lingua materna, lingue seconde, matematica e scienze naturali, e relega quindi ad un livello di aree secondarie le rimanenti tre aree che completano l'elenco dell'art. 3, ossia "scienze umane e sociali – musica, arte visiva ed arte applicata – movimento e salute". Il RE della CDPE prevede quindi test sugli standard nelle quattro "aree fondamentali" dopo il 4°, 8° e 11° anno di scolarità, dichiarando che con tali test "si misurerà l'efficacia del sistema educativo svizzero nell'ambito della scuola obbligatoria". Va pertanto richiesto, da parte del Governo cantonale, che tutta questa impalcatura venga rivista

Flessibilizzazione

In alcuni casi il bambino può percorrere i due gradi più rapidamente o più lentamente a seconda delle sue capacità e maturità. Si tratta di una proposta delicata di attuazione non facile, in quanto ci chiediamo chi, e con quali modalità, potrà decidere che un ragazzo è maturo abbastanza da poter passare più rapidamente al successivo curriculum.

Tempo extrascolastico

Il Consiglio della CCG accoglie in modo positivo il fatto che la nuova scuola dell'obbligo tiene conto delle nuove esigenze familiari, offrendo servizi extrascolastici come mensa e doposcuola, a prezzo accessibile alle famiglie con redditi modesti.

In conclusione

Riteniamo che l'armonizzazione sarebbe da attuarsi in primo luogo all'interno delle aree linguistiche, in quanto la diversità culturale e linguistica è, in fondo, il vero ostacolo che una famiglia incontra cambiando area linguistica, e ciò non potrà essere superato da un concordato.

Ci poniamo delle domande riguardo alla preparazione dei docenti, nel caso di cambiamenti dovuti al concordato Harnos, alle conseguenze sull'organizzazione familiare e ai costi che questi cambiamenti comporterebbero, direttamente e indirettamente, per famiglie stesse.

Chiediamo che le peculiarità ticinesi vengano salvaguardate con alcune apposite deroghe e che i tempi di attuazione vengano allungati per permettere alla nostra scuola, e alle nostre famiglie, di adattarsi in modo graduale.

Per il Consiglio della CCG,
Antonella Ambrosini Calvaresi, Maria Grazia Giacomini, Francesca Bordoni Brooks
25 ottobre 2006